

Offerta didattica  
**2024/25**

LE  
SCUOLE  
VANNO  
AL  
**MEB**



Visite guidate,  
proposte di lettura,  
contestualizzazioni  
e approfondimenti storici,  
percorsi di scoperta.



## Museo Ebraico di Bologna

via Valdonica 1/5 | 40126 Bologna

tel. 051 29 11 280 | 051 65 69 003

[www.museoebraicobo.it](http://www.museoebraicobo.it)

[info@museoebraicobo.it](mailto:info@museoebraicobo.it)

## Orario di apertura

domenica, lunedì, mercoledì 10.00 - 18.00

martedì, giovedì 10.00 - 19.30

venerdì 10.00 - 16.00

chiuso il sabato e per le feste ebraiche

## Come arrivare al MEB

### » DALLA STAZIONE

#### E DALL'AUTOSTAZIONE

autobus fermata C, fermata piazza San Martino o qualsiasi autobus per via Indipendenza.

A piedi: dalla stazione percorrere via Indipendenza, voltare a sinistra per via Marsala e continuare fino a piazza San Martino, da qui seguire le indicazioni

### » DA PIAZZA MAGGIORE

percorrere via Rizzoli fino alle Due Torri, voltare in via Zamboni fino a piazzetta San Donato, da qui seguire le indicazioni

Il Museo è accessibile

ai portatori di disabilità motoria

# Le scuole vanno al MEB

**A**nche per l'anno scolastico 2024/25 la Sezione didattica del MEB-Museo Ebraico di Bologna mette a disposizione degli insegnanti un programma di avvicinamento e scoperta della tradizione e della cultura ebraica; di conoscenza e approfondimento della storia del popolo israelitico e di storia della Shoah; di scoperta o riscoperta della presenza ebraica in Emilia Romagna e in particolare a Bologna.

I diversi percorsi proposti - impostati in modo tale da poter essere adatti alla sensibilità e alle preconoscenze dei bambini e delle bambine della scuola primaria o a quella degli studenti e delle studentesse della secondaria di I o II grado - sono solo esempi della collaborazione tra docenti e il MEB: è infatti possibile concordare dei percorsi ad hoc, anche in più incontri, adatti alle esigenze delle singole classi.

Tutti i percorsi:

- durano circa 90 minuti
- sono rivolti a un gruppo compreso tra le 15 e le 25 unità. Per gruppi inferiori o superiori occorre prendere accordi con la responsabile delle attività educative.
- si svolgono all'interno del MEB (tranne dove diversamente indicato)
- sono gratuiti e compresi nel costo di € 5,00 del biglietto d'ingresso ridotto. Per gruppi inferiori alle 15 unità, occorre prendere accordi con la responsabile delle attività educative.

Studenti e insegnanti che hanno preso parte a uno dei percorsi didattici possono usufruire di uno sconto variabile tra il 10% e il 15% su libri, oggettistica e CD in vendita presso il Museo.



# Il MEB va in classe

Tutti i percorsi proposti alle scuole possono essere modificati per essere portati in classe o svolti a distanza.

Tutti i percorsi:

- durano circa 90 minuti (60 se online);
- sono rivolti al singolo gruppo classe;
- hanno un costo di 60 € + iva all'ora (tranne dove diversamente indicato);
- si svolgono in classe o sulla piattaforma utilizzata dalla scuola.

La Sezione didattica del MEB è a disposizione degli insegnanti anche per:

- consulenza didattica per partecipare a bandi regionali e nazionali (es: Viaggi della Memoria e Viaggi attraverso l'Europa-Assemblea legislativa dell'Emilia Romagna; con Cittadini- Assemblea legislativa dell'Emilia Romagna; I giovani ricordano la Shoah-MIUR)
- organizzazione di uscite didattiche
- organizzazione di viaggi-studio ai luoghi della Memoria in Italia e all'estero per le classi e di formazione docenti
- costruzione di percorsi di studio concordati.

Per informazioni e prenotazioni: Francesca Panozzo

e-mail: [didattica@museoebraicobo.it](mailto:didattica@museoebraicobo.it)

tel 349 5480585 anche via whatsapp

Per essere aggiornato sui progetti di formazione per ragazzi e adulti consulta il sito [www.museoebraicobo.it/didattica](http://www.museoebraicobo.it/didattica) e seguici su facebook e instagram.

# Scuola primaria

## CONOSCI ANNA FRANK?

### Storia di una ragazzina ebrea nell'Europa nazista

È possibile insegnare la Shoah alla scuola primaria? Crediamo di sì e se non è opportuno 'spalancare il baratro delle camere a gas' è però doveroso e necessario parlare ai bambini e alle bambine di 'tutto ciò che c'è intorno' con un linguaggio semplice, adatto alla loro sensibilità e allo stesso tempo rigoroso e non banale.

Per farlo è possibile partire da ciò che molti di loro già conoscono, come la storia di Anna Frank. Una serie di fotografie, note e meno note, della famiglia ci guidano lungo il percorso aiutandoci a capire come cambia la vita di una famiglia ebrea tedesca con la salita al potere del nazismo.



## SHABBAT SHALOM

### Viaggio alla scoperta della cultura ebraica

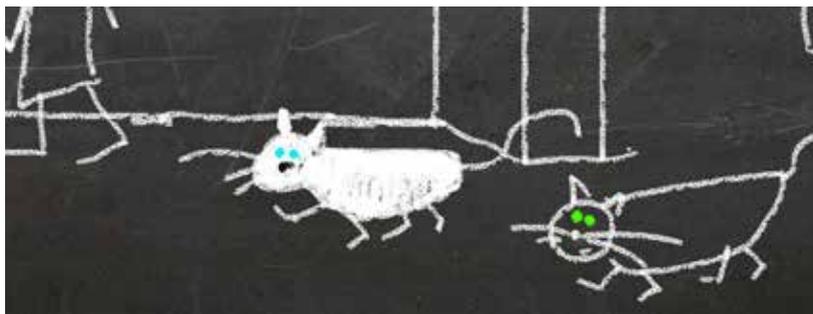
La visita guidata alla collezione permanente del MEB come spunto per un viaggio alla scoperta della cultura ebraica, un'occasione per conoscere le tradizioni, le feste, i rituali della parte ebraica della società italiana, per ragionare con i bambini e le bambine su somiglianze e differenze, per capire l'origine e smontare certi pregiudizi che ancora resistono.



## KOKS IL GATTO EBREO

L'ideologia nazista raccontata da un gatto

L'ideologia nazista, la divisione della società in razze superiori e sottorazze, l'invenzione e l'applicazione delle leggi contro gli ebrei, raccontata da un protagonista tutto particolare: Koks il gatto. Koks e David, il suo padroncino, sono tedeschi e sono ebrei. Nella Germania degli anni Trenta essere nati ebrei diventa una colpa ed è fonte di conseguenze e avvenimenti che peggiorano di giorno in giorno e portano le famiglie che se lo possono permettere a emigrare, lasciando la Germania, la propria casa, la propria patria.



## 4000 ANNI DI STORIA IN UN RACCONTO ITINERANTE

Visita guidata al museo ebraico di Bologna

La mostra permanente del MEB permette di fare un viaggio nella storia e nella cultura ebraica lungo 4000 anni. Dalla storia narrata nella Bibbia fino a quella dei giorni nostri, passando per le diaspore antiche, la distruzione del Tempio di Salomone, la diaspora europea, i ghetti, l'emancipazione, la Shoah e la nascita dello Stato di Israele, osservando al contempo gli oggetti della ritualità ebraica e con un focus sulla storia bolognese.

### Quale mostra temporanea è al momento visibile al MEB?

Scrivici a [didattica@museoebraicobo.it](mailto:didattica@museoebraicobo.it) per scoprirlo e per sapere se è un percorso adatto alla tua classe.

# Scuola Secondaria di I grado

## CHI ERA ARPAD WEISZ?

La persecuzione antiebraica in Italia attraverso la storia dell'allenatore ebreo del Bologna calcio

Arpad Weisz era un grande allenatore di calcio. A Bologna era riuscito a fare quello che nessun allenatore aveva mai fatto: vincere due scudetti e una coppa Expo, a Parigi, contro l'Inghilterra. Ma Arpad Weisz era anche ebreo, un ebreo ungherese, e quando in Italia vennero emanate le leggi contro gli ebrei neanche lui, così famoso e ammirato, fu risparmiato. Venne allontanato e per quasi sessant'anni il suo destino venne ignorato e la sua storia dimenticata.

Attraverso la ricostruzione della vita di Arpad Weisz ripercorriamo la storia della persecuzione antiebraica in Italia.

**È possibile trasformare questo percorso in una lezione itinerante in tre tappe, a partire dallo stadio 'Dall'Ara' fino alle scuole 'Bombicci'.**



## MIO CUGINO HA LA KIPPAH E DUE FRIGORIFERI

Viaggio alla scoperta della cultura ebraica

Come si chiama quello strano cappellino che indossano gli ebrei? Perché in cucina hanno due frigoriferi? E perché riposano il sabato? La visita guidata alla collezione permanente del MEB come spunto per un viaggio alla scoperta della cultura ebraica, un'occasione per conoscere le tradizioni, le feste, i rituali della parte ebraica della società italiana, per indagare su somiglianze e differenze, per capire l'origine e smontare certi pregiudizi che ancora resistono.



## È PRESA LA DECISIONE DI ESPATRIARE

Storia di una famiglia ebraica  
tra persecuzione e dopoguerra

Nel novembre 1943, Attilio Sinigaglia, con la moglie Lina e i figli Elena e Giorgio, passa illegalmente il confine tra l'Italia fascista e la neutrale Svizzera.

La loro unica colpa è quella di essere nati ebrei e nel nostro Paese, nelle nostre città gli ebrei sono da anni perseguitati nei loro diritti e ora nelle loro vite.

Grazie a fotografie, documenti e testimonianze ripercorriamo la storia di questa famiglia che non avremmo difficoltà a definire “normale”, e, attraverso questa, anche le tappe della persecuzione antiebraica in Italia.

## LA FAMIGLIA RIMINI

Storie di emigrazione, deportazioni, fughe e solidarietà

Enrico, Lucia, Nella e Giuseppe sono i figli di Cesare Rimini e Olimpia Cantoni. Quella dei Rimini è una famiglia ebraica bene integrata nella società italiana degli anni Trenta del Novecento. Enrico è un brillante avvocato a Milano; Lucia e il marito Renzo commerciano in prodotti alimentari in Austria; Nella ha seguito il marito Enzo a Ferrara dove hanno una cartoleria; Giuseppe è rimasto a Mantova a gestire l'attività commerciale della famiglia. Con le leggi razziali prima e l'8 settembre poi le loro vite vengono stravolte e e i fratelli Rimini sono trascinati in destini diversi fatti di emigrazione, deportazioni, fughe e solidarietà.

## ITALIA, TERRA DI GIUSTI FRA LE NAZIONI

Il coraggio di scegliere il bene possibile

La storia della Shoah ci dà la possibilità di ragionare e confrontarci sul concetto di responsabilità individuale. Uno dei modi per farlo è quello di analizzare, senza alcuna volontà di giudicare, ma semplicemente con l'intento di conoscere, le storie di alcuni uomini e alcune donne, diversi per educazione, età o estrazione sociale, che negli anni Quaranta vissero sotto il regime fascista e l'occupazione nazista e che, davanti alla barbarie della dittatura, ebbero il coraggio di scegliere di compiere “il bene possibile”. Queste persone sono state riconosciute Giuste tra le Nazioni e sono per noi un esempio, fonte di speranza e di conforto.

## LA CASA DELLA VITA

### Visita guidata al cimitero ebraico di Bologna

Il cimitero ebraico di Bologna, attualmente in uso, seppur separato da un muro, fa parte di quello della Certosa. Esso fu creato per volontà del rabbino Marco Momiigliano a metà del XIX secolo, qualche anno dopo la ricostituzione della comunità ebraica di Bologna. Attraverso le sue lapidi, il cimitero racconta la storia della sua Comunità: dall'emancipazione, alle leggi antiebraiche, alle deportazioni fino a oggi, offrendo spunti per approfondimenti e riflessioni sulla storia ebraica.

## C'ERA UNA VOLTA UNA PAROCHET...

### La storia a partire dagli oggetti

Tra gli oggetti della collezione del MEB, fa bella mostra di sé una parochet. Si tratta di una tenda che serve a proteggere l'armadio che, in sinagoga, ospita il *sefer Torah*. È arrivata al MEB nel 2014 e proviene da Castiglione dei Pepoli. Ma come è arrivata lì? La storia di quest'oggetto è allo stesso tempo la storia di un'indagine storica, di due nuclei familiari che a Castiglione dei Pepoli cercarono rifugio durante la guerra e di un esercito composto da uomini che hanno attraversato il mondo per venire a combattere e a morire per liberare l'Italia dalla dittatura fascista e dall'occupazione nazista.

## 4000 ANNI DI STORIA IN UN RACCONTO ITINERANTE

### Visita guidata al museo ebraico di Bologna

La mostra permanente del MEB permette di fare un viaggio nella storia e nella cultura ebraica lungo 4000 anni. Dalla storia narrata nella Bibbia fino a quella dei giorni nostri, passando per le diaspore antiche, la distruzione del Tempio di Salomone, la diaspora europea, i ghetti, l'emancipazione, la Shoah e la nascita dello Stato di Israele, osservando al contempo gli oggetti della ritualità ebraica e con un focus sulla storia bolognese.

### Quale mostra temporanea è al momento visibile al MEB?

Scrivici a [didattica@museoebraicobo.it](mailto:didattica@museoebraicobo.it) per scoprirlo e per sapere se è un percorso adatto alla tua classe.



# Scuola Secondaria di II grado

## MANGIARE DA D-O

Un approccio interdisciplinare  
alla storia e alla cultura ebraica

Nel momento in cui smettono di essere mero strumento di sopravvivenza, il cibo, la cucina e tutto ciò che vi gira intorno, diventano un veicolo di conoscenza reciproca e di condivisione. Sulla base di questo principio, è possibile utilizzare il cibo per avvicinare i ragazzi e le ragazze che frequentano la scuola alberghiera alla storia e alla cultura ebraica con un progetto multidisciplinare in due incontri: uno presso la nostra sede a Bologna, durante il quale ai ragazzi verranno presentati i principali concetti alla base dell'identità ebraica, tra i quali la kasherut, cioè quell'insieme di norme che definisce ciò che è adatto e ciò che non è adatto all'alimentazione per un ebreo e al termine del quale gli studenti avranno gli elementi per pensare un menu kasher; e uno presso la vostra sede dove, con l'ausilio dei docenti di cucina, verrà realizzato (e degustato!) un piatto o un intero menu che rispetti la kasherut.

**Per tutte quelle scuole interessate, ma che non presentano un corso di cucina, il progetto può essere ripensato in un unico incontro.**

## GIULIANA E LE ALTRE

Storie di donne nella Shoah

in collaborazione con Patrizia Di Luca,  
Università degli Studi Repubblica San Marino

«Penso che [...] la lettura del Lager fatta da una donna è completamente diversa, nello spirito, da quella fatta da un uomo. Sono convinta che le donne abbiano vissuto questa esperienza in maniera più sfaccettata e in un certo senso più ricca»\*.

Così Giuliana Tedeschi ripensa alla sua esperienza nei Lager nazisti e ci dà lo spunto per riflettere su cosa voglia dire essere donna ad Auschwitz o a Ravensbrück, senza per questo perdere di vista il fatto che uomini e donne ebrei sono stati assassinati nella Shoah non per la loro diversità di genere, ma per il loro essere considerati, appunto, come appartenenti alla “razza ebraica” e ci dà la possibilità di ricostruire, attraverso le sue parole e quelle delle sue compagne, la storia della deportazione femminile dall'Italia.

\*Daniela Padovan, *Come una rana d'inverno. Conversazioni con tre donne sopravvissute ad Auschwitz*, Bompiani, 2004.

## CHI ERA ARPAD WEISZ?

La persecuzione antiebraica in Italia attraverso la storia dell'allenatore ebreo del Bologna calcio

Arpad Weisz era un grande allenatore di calcio. A Bologna era riuscito a fare quello che nessun allenatore aveva mai fatto: vincere due scudetti e una coppa Expo, a Parigi, contro l'Inghilterra. Ma Arpad Weisz era anche ebreo, un ebreo ungherese e quando in Italia vennero emanate le leggi contro gli ebrei neanche lui, così famoso e ammirato, fu risparmiato. Venne allontanato e per quasi sessant'anni il suo destino venne ignorato e la sua storia dimenticata. Attraverso la ricostruzione della vita di Arpad Weisz ripercorriamo la storia della persecuzione antiebraica in Italia.

**È possibile trasformare questa percorso in una lezione itinerante in tre tappe, a partire dallo stadio 'Dall'Ara' fino alle scuole 'Bombicci'.**

## NON SOLO AUSCHWITZ

Le tappe della Shoah

Quello che oggi è diventato il simbolo per eccellenza della Shoah, Auschwitz e la sua modernità, non è che una fase dello sterminio e non coincide, e soprattutto non lo si deve far coincidere, con lo sterminio stesso. Il genocidio degli ebrei è infatti stato il frutto di un percorso fatto spesso di tentativi, influenzato dalla personalità degli uomini che vi hanno contribuito e dalle peculiarità dei luoghi in cui è stato perpetrato. Non si tratta quindi di un percorso lineare, né, tanto meno, prestabilito in partenza.

## L'ALTRA FACCIA DEL CONSENSO

Storia e analisi del sistema concentrazionario nazista

Il nazismo fu una complessa opera di seduzione, un'azione combinata di consenso e repressione, un sogno nel quale al concetto di popolo si sostituì quello di *Volksgemeinschaft* (comunità di popolo). Fu la creazione di un Noi che non corrispose necessariamente ai tedeschi, ma a coloro che per sangue, cultura, identità politica, fisicità rientravano nei canoni imposti dal regime. In contrapposizione al Noi, tutti gli Altri, individuati come diversi, sacrificabili, in una parola: nemici.

In questa visione della società il campo di concentramento è uno strumento per separare Noi dagli Altri; è una realtà plurale che cambia funzioni e tipologia in base alle esigenze del regime; è una società basata sul capovolgimento della morale comune, ma non priva di regole, prassi, consuetudini, codici, linguaggi.



## È PRESA LA DECISIONE DI ESPATRIARE

Storia di una famiglia ebraica  
tra persecuzione e dopoguerra

Nel novembre 1943, Attilio Sinigaglia, con la moglie Lina e i figli Elena e Giorgio, passa illegalmente il confine tra l'Italia fascista e la neutrale Svizzera.

La loro unica colpa è quella di essere nati ebrei e nel nostro Paese, nelle nostre città gli ebrei sono da anni perseguitati nei loro diritti e ora nelle loro vite.

Grazie a fotografie, documenti e testimonianze ripercorriamo la storia di questa famiglia che non avremmo difficoltà a definire “normale”, e, attraverso questa, anche le tappe della persecuzione antiebraica in Italia.

## LA FAMIGLIA RIMINI

Storie di emigrazione, deportazioni, fughe e solidarietà

Enrico, Lucia, Nella e Giuseppe sono i figli di Cesare Rimini e Olimpia Cantoni. Quella dei Rimini è una famiglia ebraica bene integrata nella società italiana degli anni Trenta del Novecento. Enrico è un brillante avvocato a Milano; Lucia e il marito Renzo commerciano in prodotti alimentari in Austria; Nella ha seguito il marito Enzo a Ferrara dove hanno una cartoleria; Giuseppe è rimasto a Mantova a gestire l'attività commerciale della famiglia. Con le leggi razziali prima e l'8 settembre poi le loro vite vengono stravolte e convogliano i fratelli Rimini in destini diversi fatti di emigrazione, deportazioni, fughe e solidarietà.

## ITALIA, TERRA DI GIUSTI FRA LE NAZIONI

Il coraggio di scegliere il bene possibile

La storia della Shoah ci dà la possibilità di ragionare e confrontarci sul concetto di responsabilità individuale. Uno dei modi per farlo è quello di analizzare, senza alcuna volontà di giudicare, ma semplicemente con l'intento di conoscere, le storie di alcuni uomini e alcune donne, diversi per educazione, età o estrazione sociale, che negli anni Quaranta vissero sotto il regime fascista e l'occupazione nazista e che, davanti alla barbarie della dittatura, ebbero il coraggio di scegliere di compiere “il bene possibile”. Queste persone sono state riconosciute Giuste tra le Nazioni e sono per noi un esempio, fonte di speranza e di conforto.

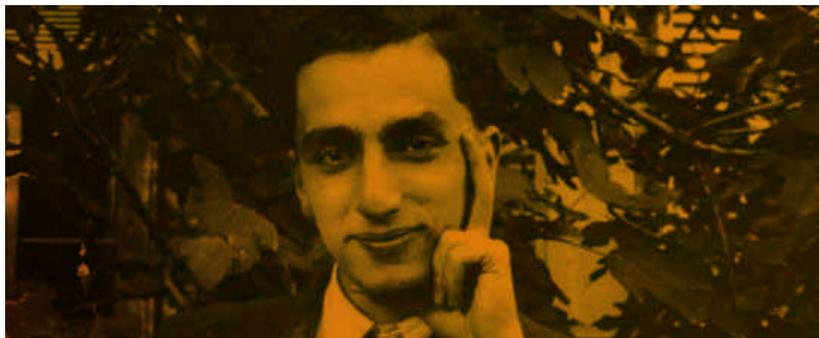
## MARIO FINZI

### Tra musica e antifascismo

Nonostante l'ostilità del padre che lo aveva voluto avvocato e che vedeva nella dedizione artistica una distrazione pericolosa, Mario Finzi dedicò, con successo, una parte della sua breve vita al pianoforte, strumento nel quale si diplomò nel 1930, a soli 17 anni.

Ma il suo impegno fu anche verso gli altri correligionari, profughi, partigiani. Fu arrestato, probabilmente su delazione, alla fine di marzo del 1944. Quando i fascisti perquisirono la sua casa portarono via tutto ciò che riuscirono a trovare. Solo pochi fogli si salvarono alla razzia, si trattava di spartiti di sue composizioni giovanili: una Sonata in fa minore, uno Scherzo, un Notturmo, una Fuga a quattro voci. Mario Finzi morì ad Auschwitz il 22 febbraio 1945.

Attraverso la sua storia è possibile ripercorrere le tappe della persecuzione antiebraica in Italia.



## DALL'EMANCIPAZIONE ALLA SHOAH

### Visita guidata alla storia degli ebrei a Bologna

Le nostre città, se impariamo ad ascoltarle, ci raccontano la loro storia. Così Bologna - con le sue lapidi, i toponimi, le pietre di inciampo - ci racconta la storia degli italiani di religione ebraica dall'emancipazione alla Shoah. La storia cioè di uomini e donne che a Bologna hanno vissuto, lavorato, studiato e ai quali la città ha voltato le spalle poiché ha permesso, con la sua indifferenza, che venissero deportati nel campo di concentramento e sterminio di Auschwitz-Birkenau.

In una passeggiata di circa due ore, ripercorreremo la storia di alcune di queste persone contestualizzandola all'interno della storia generale e della vita della città.



## LA CASA DELLA VITA

### Visita guidata al cimitero ebraico di Bologna

Il cimitero ebraico di Bologna, attualmente in uso, seppur separato da un muro, fa parte di quello della Certosa. Esso fu creato per volontà del rabbino Marco Morigliano a metà del XIX secolo, qualche anno dopo la ricostituzione della comunità ebraica di Bologna. Attraverso le sue lapidi, il cimitero racconta la storia della sua Comunità: dall'emancipazione, alle leggi antiebraiche, alle deportazioni fino a oggi, offrendo spunti per approfondimenti e riflessioni sulla storia ebraica.



## 4000 ANNI DI STORIA IN UN RACCONTO ITINERANTE

### Visita guidata al museo ebraico di Bologna

La mostra permanente del MEB permette di fare un viaggio nella storia e nella cultura ebraica lungo 4000 anni. Dalla storia narrata nella Bibbia fino a quella dei giorni nostri, passando per le diaspore antiche, la distruzione del Tempio di Salomone, la diaspora europea, i ghetti, l'emancipazione, la Shoah e la nascita dello Stato di Israele, osservando al contempo gli oggetti della ritualità ebraica e con un focus sulla storia bolognese.

### **Quale mostra temporanea è al momento visibile al MEB?**

Scrivici a [didattica@museoebraicobo.it](mailto:didattica@museoebraicobo.it) per scoprirlo e per sapere se è un percorso adatto alla tua classe.

## Dipartimento educativo

Info e prenotazioni per laboratori didattici  
e visite guidate:  
didattica@museoebraicobo.it o  
349 54 80 585  
info@museoebraicobo.it o  
051 29 11 280

## Biblioteca

accessibile negli orari di apertura del museo  
preferibile concordare un appuntamento  
scrivendo a  
ivan.orsini@museoebraicobo.it

## Libreria | Bookshop

entrata libera durante  
gli orari d'apertura del Museo

## Staff del MEB

*Direttrice*

Caterina Quareni

*Comunicazione e ufficio stampa*

Roberta Mosca

*Amministrazione e contabilità*

Lorenza Vannini

*Biblioteca, libreria e progetti culturali*

Ivan Orsini

*Dipartimento educativo*

Francesca Panozzo

*Grafica*

Roberto Ballestracci | Studio 15>19





## **Museo Ebraico di Bologna**

Via Valdonica 1/5, Bologna

[info@museoebraicobo.it](mailto:info@museoebraicobo.it)

[www.museoebraicobo.it](http://www.museoebraicobo.it)

Tel. 051/2911280 – 051/6569003

